

## NEL MIRINO L'ISTITUTO DI CREDITO

# Protesta No Tav davanti al Sanpaolo

Era inevitabile. La Tav ha fatto capolino anche nell'assemblea degli azionisti di Intesa San Paolo. «La concessione del credito per la Tav verrà valutata secondo la capacità del rimborso espressa dal progetto, secondo la redditività e le garanzie a tutela della banca e il conseguente ritorno sul capitale investito», a dirlo è stato il consigliere delegato di Intesa Sanpaolo Enrico Cucchiani, rispondendo a una domanda sulla Tav di un azionista nel corso dell'assemblea a Torino. «Sull'opportunità di fare l'opera - ha aggiunto - richiamiamo come l'i-

ter di approvazione del progetto preveda processi articolati con varie consultazioni sia di merito istituzionale che territoriali. Ribadiamo la nostra disponibilità nel valutare se per il futuro non sia necessario elaborare criteri produttivi e volontari e aggiuntivi che portino a un'interazione più profonda, trasparente, aperta con i soggetti interessati». Tutto questo mentre all'esterno della banca, in piazza San Carlo, andava in scena l'ennesima protesta del movimento No Tav. L'istituto di credito è da tempo nel mirino del movimento No Tav e ieri al-

le undici si sono dati appuntamenti davanti all'ingresso con il loro banchetto, i loro striscioni e la loro campagna informativa «Ferma la banca che distrugge il territorio», perché «il Gruppo è anche tra i principali finanziatori delle Cmc, la cooperativa di Ravenna incaricata di eseguire i lavori per il tunnel geognostico del Tav Torino-Lione - è scritto su Indy-media -». Alla fine di giugno 2011 infatti erano iscritti a bilancio 28 milioni di euro di finanziamenti da parte della banca, quasi il doppio rispetto a sei mesi prima.